



Lectio magistralis

Secondo una prassi ormai consolidata della rivista, l'editoriale è seguito dalla Lectio magistralis, che è stata tenuta da Fulvio De Giorgi il 18 marzo 2024, nell'ambito dei Rosmini Days, sul tema Il metodo educativo italiano da Rosmini a don Milani.

Fulvio De Giorgi, già direttore del Centro Rosmini dell'Università di Trento, è professore ordinario di Storia dell'educazione presso l'Università di Modena e Reggio Emilia. Nella sua vasta e fecondissima produzione scientifica spiccano due monografie su Rosmini: la prima intitolata *La scienza del cuore. Spiritualità e cultura religiosa in Rosmini* (1995), la seconda *Rosmini e il suo tempo. L'educazione dell'uomo moderno tra riforma della filosofia e rinnovamento della Chiesa (1797-1833)* (2003). Collaboratore in più occasioni di «*Rosmini Studies*», De Giorgi è uno specialista anche di Maria Montessori e di Paolo VI, figure alle quali ha dedicato numerosi studi. Presidente del Centro Italiano per la Ricerca Storico-Educativa dal 2022 al 2025 e condirettore della rivista «*Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche*», ha coordinato la pubblicazione del Manuale di storia della scuola italiana (2019) e di quello di Storia della pedagogia (2021, 2024²). Tra i saggi più recenti va ricordato *Il metodo italiano nell'educazione contemporanea. Rosmini, Bosco, Montessori, Milani* (2023), che ha preceduto e ispirato la Lectio magistralis qui rivista e pubblicata.

In essa l'Autore individua alcuni caratteri peculiari di un preciso indirizzo pedagogico che a suo avviso ha accomunato in vario modo, oltre alle eminenti figure citate nel sottotitolo, parecchi educatori e pedagogisti italiani: la tensione emancipatrice dell'impegno educativo, secondo una dialettica di libertà/liberazione dei bambini e dei ragazzi; l'attenzione alla persona, considerata integralmente in tutte le sue dimensioni, compresa quella religiosa; il pieno sviluppo di ogni singolo soggetto nella sua individualità e concretezza, con le sue potenzialità personali e la sua libera creatività.